EL. H

COMUNE DI CERVO

PAOLO GAGGERO 10.11.2026 12:19:19 GMT+01:00

STUDIO E PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI DIFESA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE URBANE, DELLE SPIAGGE E DELL'AMBIENTE SUL ALCUNI TRATTI DEL LITORALE COMUNALE DI CERVO
PRIMI INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO
PFTE

RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

N.P. 2398

Novembre 2026

FILE: archivio/np 2398_Cervo

RTP Capogruppo Dott. ing. Paolo GAGGERO
UBICA s.r.l.
GeoScape coop.

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SAVONA
PAOLO GAGGERO
INGEGNERE
N° 463

NP 2398

COMUNE DI CERVO



STUDIO E PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI DIFESA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE URBANE, DELLE SPIAGGE E DELL'AMBIENTE SUL ALCUNI TRATTI DEL LITORALE COMUNALE DI CERVO
PRIMI INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO
PFTE

EL. H – RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Novembre 2026

RTP Capogruppo Dott. Ing. Paolo Gaggero

UBICA s.r.l

GeoScape coop.

1 PREMESSA E INQUADRAMENTO METODOLOGICO

Il presente paragrafo analizza le previsioni progettuali inerenti la messa in sicurezza geotecnica e mitigazione del rischio idrogeologico/costiero, al fine di valutarne l'impatto sul potenziale archeologico dei siti interessati.

Dal punto di vista metodologico, l'assenza di interesse archeologico e la conseguente non necessità di indagini preventive (quali saggi archeologici o carotaggi preliminari) si fondano su tre criteri fondamentali:

- Natura antropica o caotica dei depositi superficiali:

  I contesti di intervento sono caratterizzati da coltri detritiche instabili, accumuli recenti o riporti antropici moderni (es. massi), privi di stratigrafia storica in situ.

- Assenza di movimentazione di suoli vergini profondi:

  Le lavorazioni previste consistono in consolidamenti superficiali, chiodature e colmature di vuoti interstiziali, senza alterazione o scavo di contesti sedimentari integri.

- Dinamica geomorfologica attiva:

  Si tratta di aree ad alta energia (dinamica marina e versanti in frana), storicamente inadatte a preservare contesti archeologici stabili o, se presenti in passato, già totalmente compromessi o rimaneggiati dagli eventi naturali e antropici recenti.

2 ANALISI DEI SINGOLI INTERVENTI

Lavorazione in corrispondenza della berma della scogliera

- **Descrizione dell'opera:** Ciclo di lavorazione che prevede il selettivo prelievo di materiale lapideo minuto sciolto esistente attualmente costituente la berma, efficace desalinizzazione mediante lavaggio, trasporto in corrispondenza dell'area di cantiere adibita a zona di miscelazione (area fronte Pilone, previa copertura della stessa con telo), miscelazione con calcestruzzo XS3, finitura superficiale migliorata, fluidità S5, posizionamento rinforzo in rete metallica elettrosaldata sulla impronta dell'opera in acciaio INOX AISI 316 (diam 6/10 posata sul livello residuo), casseratura e getto. Spessore medio 40 cm. Realizzazione di giunti di dilatazione con interasse 20 m. Esecuzione per tratti finiti e
- **Valutazione archeologica: Negativa (assenza totale di rischio).**
- **Motivazione:** Il corpo del ghiaione e l'interspazio tra i massi costituiscono un deposito sciolto, caotico, per sua natura privo di qualsiasi sequenza stratigrafica o contesto archeologico integro. L'azione continua del moto ondoso e il dissesto meccanico escludono in modo assoluto la presenza di stratificazioni storiche conservate. L'intervento non prevede scavi in terreno geologicamente vergine o in roccia madre, ma unicamente in materiali instabili di origine recente e rimaneggiati. Pertanto, **non sussistono problemi di carattere archeologico né la necessità di indagini preventive.**

Versante collinare roccioso (chiodatura e rivestimento con reti di versante collinare roccioso

- **Descrizione dell'opera:** Messa in sicurezza di un versante collinare roccioso interessato da fenomeni di scivolamento a rischio della stabilità del condominio soprastante. Le lavorazioni prevedono la chiodatura delle masse rocciose instabili e il parziale rivestimento delle stesse con reti di protezione.
- **Valutazione archeologica: Negativa (assenza totale di rischio).**
- **Motivazione:** L'intervento interessa una parete e un versante roccioso in falesia/pendio fortemente acclive, interessato da dinamiche di instabilità gravitativa (frane e distacchi). Le opere previste (chiodatura e posa di reti paramassi) sono di natura strettamente strutturale e geotecnica e non comportano sbancamenti estesi, scavi archeologici o asportazione di depositi terrigeni stratificati. Le pareti rocciose in questione non costituiscono siti di insediamento storico o cavità frequentate in antichità (non si rilevano evidenze di ipogei o ripari sottoroccia antropizzati). L'intervento è confinato alla sola mitigazione del rischio geotecnico su roccia nuda o alterata superficialmente. Pertanto, **non si ravvisano risvolti di carattere archeologico né sussistono i presupposti per indagini preventive.**

Piede del versante a mare (incremento di massi di protezione)

- **Descrizione dell'opera:** Incremento della quantità e delle dimensioni dei massi di protezione al piede, in un'area in cui le ferrovie hanno storicamente e ripetutamente versato massi di scogliera per la protezione della sede ferroviaria.

- **Valutazione archeologica: Assenza di vincoli ostativi preventivi, con sorveglianza in corso d'opera.**
- **Motivazione:** L'area di intervento coincide con una fascia di battigia e fondale marino profondamente alterata e antropizzata a partire dal XIX/XX secolo a opera delle infrastrutture ferroviarie (gettate continue di massi ciclopici di protezione). La natura caotica e moderna del sub-fondo esclude la presenza di giacimenti archeologici integri nella fascia di movimentazione superficiale. Tuttavia, trattandosi di ambito marino/costiero a contatto con il demanio storico, qualora durante le operazioni di posa dei massi (movimentazione di blocchi e eventuale livellamento del fondo) dovessero emergere elementi di interesse storico o strutturale sommersi, si prevede un **controllo visivo in corso d'opera (assistenza archeologica) da parte di personale qualificato**, escludendo categoricamente qualsiasi indagine o scavo preventivo preliminare all'apertura del cantiere.

3 CONCLUSIONI

In base all'analisi tecnica dei luoghi e alla tipologia delle opere di messa in sicurezza progettate:

1. Si ritiene che **non sussistono problemi di carattere archeologico** per gli interventi in corrispondenza delle aree di intervento;
2. Per l'intervento al piede del versante a mare, pur non ravvisandosi impedimenti alla progettazione o necessità di scavi preventivi, si ritiene eventualmente opportuno prevedere un **controllo / sorveglianza archeologica in corso d'opera**, da attivarsi contestualmente alle movimentazioni dei massi al piede